

briciola 01-10-2012

01-10-2012

UNA PORTA APERTA? (omelia 30-09)

E' bello essere cristiani e scoprire la via della comunità. Continuiamo a seguire gli insegnamenti di Cristo con la forza della fede.

Il vangelo di oggi continuano a presentare il discorso esigente di Gesù rivolto a noi fedeli. Già da qualche domenica abbiamo già sentito che il suo invito è quello di seguirlo anche 'in salita', anche sulla nostra 'via crucis'. Oggi vorrei vedere come stiamo camminando insieme animati dalla fede. Spesso nei cammini estivi coi ragazzi succede che si creano diversi gruppi: i veloci, i lenti, ecc. Come stiamo tra noi in relazione alla fede di ciascuno?

Stiamo per inaugurare un anno dedicato alla fede. E' bello leggere nella lettera di indizione del papa Benedetto, che 'la porta della fede è sempre aperta'. Ci troviamo quindi nella possibilità di entrare, magari anche adesso, per la grazia di Dio e per una nostra accoglienza attiva.

Nell'ottica comunitaria accade che noi è come se siamo anche un po' i portinai della 'porta della fede' altrui. Dipende anche da noi se quella porta resta aperta o chiusa.

Giovanni, il 'figlio del tuono' l'avrebbe chiusa per alcuni che 'scacciavano demoni nel nome di Gesù ma non erano nel gruppo stabilito'. E noi? Gesù ci invita a guardare in profondità. Dove opera lo Spirito? Dove da frutto la grazia delle nostre preghiere?

Dal vangelo emerge che ci sono persone che agiscono 'nel nome di Gesù' pur non avendo ancora una piena maturità di fede. Noi oggi potremmo tradurre questo con: non sono del tutto praticanti, non appartengono alla comunità parrocchiale o di altri cammini, non vivono in situazioni regolari, hanno dubbi e resistenze tanto da dirsi 'non-credenti'.

Eppure Gesù afferma: 'chi non è contro di me è per me'. E' un principio minimo. Questi invece agiscono 'nel nome di Gesù'. Diciamo che in qualche modo credono.

Noi li escluderemmo come diceva Giovanni, perchè non ancora perfetti? Oppure li escluderemmo, come domandava Mosè, perchè siamo gelosi? Un neo-convertito è sempre anche scomodo e chi si avvicina con nuove idee ci fa temere di 'perdere il posto'.

Noi teniamo aperta o chiusa la porta delle fede per queste persone che sono in cammino? La teniamo comunque aperta scoprendo il buono 'anche se poco' che è in loro? Ci mettiamo sulla soglia delle loro scoperte, delle loro intuizioni, delle rivelazioni ricevute e li accompagnamo pian piano ad entrare nella stanza piena del Regno di Cristo?

Ma ci dobbiamo poi porre un'altra domanda, sulla via della croce che stiamo seguendo: 'non è che siamo noi a 'tarpare le ali della fede' a chi sta iniziando a spiccare i primi voli? Ecco l'avvertimento pesantissimo di Gesù sugli scandali. In ogni caso lo scandalo è grave perchè toglie le energie buone a chi sta cercando di seguire la via buona. ' Guai a chi scandalizzaerà uno di questi piccoli, meglio per lui se gli fosse messa una macina al collo e fosse gettato nel mare'.

Scandali finanziari, sessuali ed affettivi, scandali nelle pubbliche amministrazioni... ma l'invito epr oi è anche quello di vigilare sugli scandali nell'ambito della Chiesa. Come fanno male certe negligenze all'interno della Chiesa. Essa resterà sempre la grande famiglia di Gesù e la sposa mistica di Cristo, ma come pesano i gesti e le parole maliziose di alcune persone, gli egoismi di alcuni uomini di chiesa, le chiusure e le indifferenze che impediscono a molti di accostarsi e di entrare.

Il nostro cammino dietro a Gesù deve essere, il più possibile, coerente. Siccome è impossibile, occorre saper chieder anche perdono e tenere di nuovo la mano al piccolo scandalizzato, fare noi il primo passo verso di lui o lei.

Non perdiamo il sogno di seguire Cristo insieme, tutti i suoi figlio
e non solo quelli più bravi.